

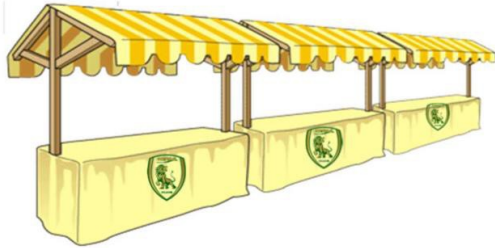
CRISTIANO
AS



SPECIAL EDITION NATALE 2019

SABATO 30 NOVEMBRE – ORE 15-18
DOMENICA 1 DICEMBRE – ORE 10-18
SANT'ANGELA MERICI – VIA CAGLIERO 26

vi aspettiamo per acquistare "cose fatte in casa":
artigianato, bigiotteria e prodotti enogastronomici
con degustazione caffè, cioccolata calda, aperitivi
per contribuire a sostenere la nostra Polisportiva



HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO BATTESIMO GIULIA e JACE GABRIEL

A questi nostri piccoli amici e alle loro famiglie,
auguriamo un buon cammino di vita e di fede.



RIPOSI NELLA PACE. AMEN

PANZERI BRUNA

anni 97

Chi non ha
ricevuto la visita
per la Benedizione
nella seconda
settimana come da
programma, e
volesse riceverla,
basta comunicarlo
in Segreteria
Parrocchiale per
concordare giorno
e ora. Grazie.
tel. 02
690123310

PARROCCHIA
S. ANGELA MERICI
Padri Sacramentini

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

23 novembre 2019 – n° 47

Giovanni oggi ci prende per mano e ci indica la via per vivere un buon Avvento. Giovanni svolge questo suo ruolo con la sua vita austera e con la sua parola. L'evangelo odierno ci riporta alcune delle sue parole. Giovanni Battista nelle sue infuocate invettive riprende le parole e i toni degli antichi profeti, annunciando l'imminente castigo di Dio, la sua venuta come giorno terribile. Non c'è traccia della buona notizia dell'Evangelo nella predicazione di questo ultimo e più grande dei profeti. Giovanni che si presenterà come l'amico dello Sposo usa questa immagine sponsale che evoca una relazione di amore coinvolgente per accreditare un volto intransigente e tremendo di Dio. Come Giovanni Battista allora, così la Chiesa oggi e nella Chiesa ognuno di noi è chiamato semplicemente a indicare Colui che è più grande, più grande del Battista, più grande della Chiesa, più grande di ognuno di noi. Questo è il compito del testimone, non dire di sé ma dell'Altro di cui si è testimoni.

p. Luca

CATECHESI IN AVVENTO

CON IL PARROCO P. LUCA

L'amore non si ferma
alle parole... **I GESTI DI GESÙ**

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

16.45 in **CAPPELLA FERIALE**

21.00 in **CHIESA PARROCCHIALE**

Dalla catechesi del 20 novembre:

L'amore non si può fermare alle parole...

Gesù nella sua missione ha sempre impegnato tutto di sé: *gli occhi, le mani, i piedi, il cuore, gli affetti, il tempo, il silenzio...* E questo gli ha sempre permesso di stabilire una relazione vera e di fiducia con chi ha incrociato nel suo cammino. Ha sempre rispettato la libertà di chi incontrava... non si è mai imposto a nessuno... Al lebbroso che gli chiedeva se voleva guarirlo, Gesù risponde: lo voglio, eccome, ma soprattutto lo voglio perché lo vuoi tu. I grandi insegnamenti di Gesù hanno sempre un contatto reale, personale, empatico, *non solo effettivo ma soprattutto affettivo* con la situazione e con lo stato d'animo di colui che cerco o incontro.

Gesù, testimonia e vive il Vangelo del Padre, non solo con le sue parole: i detti, i discorsi o le parabole, ma con tutta la sua vita fatta di scelte, di azioni, di condizioni e di atteggiamenti attraverso i quali Gesù dimostra di conoscere e sapere usare molto bene non solo i diversi "linguaggi verbali", ma anche i cosiddetti "linguaggi non verbali" che intervengono nella comunicazione e diventano dono. I gesti compiuti da Gesù hanno un *forte significato antropologico* (*pensiamo ad esempio il gesto di toccare, di guardare, di piangere o di condividere il pasto con qualcuno*) e spesso sono *evocativi di una tradizione religiosa o di quei gesti che Dio stesso ha*

compiuto in favore del suo popolo e attestati dalle Scritture (pensiamo a Gesù che fa del fango per aprire gli occhi al cieco che allude al gesto creativo di Dio o ai gesti compiuti nell'ultima cena che rimandano al valore di memoriale della liberazione della Pasqua ebraica e che Gesù intende compiere con la sua morte e resurrezione).

I gesti di Gesù dicono la verità e l'efficacia del suo Vangelo.

Il gesto, il segno, il miracolo rimandano ad una *coerenza indiscutibile tra il dire e il fare, e tra il fare e il dire*. Non posso contraddirmi con i gesti dopo che ho annunciato l'amore e non posso ignorare o contraddire il Vangelo con un gesto che sfigura la bellezza e la verità della Parola di Dio. I gesti di Gesù ci ricordano che anche il nostro "fare", i nostri atteggiamenti più semplici e quotidiani, veicolano un messaggio che deve essere quindi gestito con consapevolezza e responsabilità... Con un gesto io posso avvicinare e farmi avvicinare, o allontanare e allontanarmi.

I gesti di Gesù, che diventano anche i nostri gesti, ci potranno educare e aiutare a diventare esperti in umanità...